

IL MIO CLAN - Giampaolo Giuliani

Era il 1965, l'anno che scandisce l'eco dei primi passi del Clan Stellutis Alpinis. Come il bozzolo schiude il suo tessuto alla crisalide, così L'Aquila 3 schiuse la via ai suoi Rovers.



Il primo da sinistra è G.Aramonte seguono G. Equizi, G. Nusca e M. Leopardi. Leggono la Prima Carta di Clan "Stellutis Alpinis" alla cerimonia delle promesse Dei Lupetti del Branco "Waingunga" dell'Aquila 3°.



Da sinistra: Angelo Piccone "Bagheera" Giampaolo Giuliani "Akela" Don Luigi Lenarduzzi "Baloo" Claudio Liberatore alla sua Promessa da Lupetto.

La cerimonia si svolse all'interno della Curia Arcivescovile all'Aquila, dove il Branco Waingunga aveva la sua Tana.

Sono gli anni più difficili! Gli anni in cui l'esploratore diventa rover e s'incammina sulla strada verso orizzonti lontani.



La prima Carta di Clan. Da destra G. Giuliani, F. Franchini, S. Micari, (Nascosto con la fisarmonica) L. Celaia, P. Cerroni, Don Luigi e due lupetti.

I primi impegni nella comunità. Il primo servizio. Poi la strada.

Un cammino lungo e denso di scommesse:

- Lourdes, l'impegno con i malati, sorrisi su volti sofferenti.
- Poi l'alluvione di Firenze.
- La Protezione Civile.
- Le Operazioni Ferragosto

ed ancora gemellaggi e viaggi, alla scoperta di un mondo sempre più nuovo, in cui spesso ci vedeva vagabondi sotto un cielo tramato di stelle.

Polvere, pioggia, neve e gelo, hanno cementato un'amicizia, un amore fraterno spesso saldato col sangue.

Dopo 44 anni è facile che qualche nome sfugga, mentre altri rimangono indelebili nei meandri reconditi della mente.

Solo alcune foto dell'epoca possono aiutare a riportare alla mente attimi di vita sbiaditi dal tempo:



Una scenetta per la festa dei genitori :



Promesse al campo dei Prati di Tivo (TE)

1962 L'Aquila 3° in gita ad Assisi ed alle Fonti del Clitunno con l'assistente Don Walter Perin.



Di Spalle: S. Micari e C. Pizzigalli di fronte G. Giuliani, Don Wallter Perin e P.Cerroni. (1962-63)

Ricordo un'uscita notturna con pernottamento in una vecchia chiesa.

Angelo Piccone, al primo albeggiare, appena svegliati sul nudo pavimento, cominciò a lanciare mele in aria. Una di queste finì sul mio occhio e rimasi orbo tutto il giorno.

E Angelo rideva, rideva come un pazzo per avermi mezzo accecato.

Quanta strada da allora! Tanta! E parlo della Strada quella vera, nella jungla della vita, cercando di mantenere fede a quella Promessa ed a quella Legge scout che nella vita non ci abbandonerà mai.

La strada più dura, quella che, camminando di notte ed assaliti dal freddo e dall'incertezza, ti faceva invocare che fosse respinto lo "Spirito del Male".

Solo il pensiero di aver firmato quella Carta di Clan, ti dava la forza di andare avanti.

Due momenti della festa organizzata dal Branco per le festività natalizie, con la partecipazione delle altre Branche del Gruppo.



Nella foto a sinistra G. Nusca, F. Franchini, M. Petricone, P. Cerroni (Capo Gruppo e Capo Clan), S. Micari, A. Piccone e R. Franchini.



Alla fisarmonica R. Celaia, alla batteria G. Nusca, da sinistra A. Buono, G. Giuliani, M. Petricone, R. Franchini, P. Cerroni, F. Franchini.



Tonino Ieie, durante il canto "Fratelli alla candida luna" accompagnato dal coro di tutti i lupetti e dalla fisarmonica di R. Celaia.



La certezza che ancora oggi, da quei lontani anni 60, ci sia sempre una sera ed una stanza, che ci ritrovi a gettare su di un tavolo la polvere della strada percorsa, mi dà la forza di camminare ascoltando il ritmo dei passi ed avendo come meta, l'orizzonte lontano.

Solo il pensiero che sarebbe arrivato puntuale un 27 o 28 di Dicembre, l'appuntamento annuale del nostro incontro più discreto, più di una volta ci ha aiutato ad uscire dal tunnel.

Purtroppo lungo quella strada, alcuni di noi si sono fermati e non sono più tornati.

E' per non perdere la loro traccia , il ricordo del loro contributo, che vogliamo ogni anno ricordarli. Per quelli che li hanno conosciuti e per coloro che non li conobbero mai.

Giampaolo.